LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 21-22 Marzo 1936 - Anno XIV — Anno 70 - Num. 70 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 5 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 17 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione - VIA ROMA - Via Bertola - Galleria di « La Stampa »

Politica ricostruttrice di Mussolini

La prima riunione della Conferenza italo-austro-magiara

Gömbös e Schuschnigg a colloquio col Duce

ROMA, sabato sera.

I Capi dei Governi e i Ministri degli Esteri di Austria e di Ungheria sono stati stamane ricevuti da S. E. il Capo del Governo, al quale sono stati successivamente presentati i componenti dei rispettivi seguiti.

L'omaggio degli Ospiti alle Tombe reali e al Milite Ignoto

Roma, sabato sera.

Stamane alle 9,30 il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, accompagnati dal Ministro d'Ungheria a Roma e dalle personalità del seguito, si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Reali al Pantheon.

Sulla piazza antistante al Tempio prestava servizio d'onore una Compagnia di Carabinieri con musica e bandiera. Nell'atrio del Pantheon erano a ricevere gli ospiti i rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Comitato Veterani e Reduci e ufficiali delle Forze Armate del Presidio.

Il saluto dell'Urbe

All'arrivo degli illustri ospiti la musica ha intonato l'Inno magiaro, mentre le LL. EE. Gömbös e De Kanya, ossequiati dalle personalità presenti, entravano nel Tempio, soffermandosi dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, presso le quali hanno fatto deporre due corone di alloro con nastri dai colori ungheresi.

All'uscita, mentre i Carabinieri rendevano gli onori, una folla considerevole ha cordialmente applaudito i rappresentanti della Nazione amica.

Alle 10, accompagnati dal Ministro d'Austria a Roma e dal seguito sono giunti al Pantheon il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri d'Austria, che hanno deposto a loro volta corone sulle tombe dei Reali d'Italia.

Anche le due eminenti personalità austriache quando hanno lasciato il Tempio sono state fatte segno ad una cordiale manifestazione da parte della folla.

Dopo avere reso omaggio alle Tombe dei Reali, S. E. Gömbös ed il Ministro degli Esteri De Kanya, sempre accompagnati dalle personalità del seguito, si sono recati in automobile a Piazza Venezia per deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Sulla scalea dell'Altare della Patria era allineata una Compagnia di Granatieri con musica e bandiera, e dalla parte opposta si addensava un gruppo di ufficiali delle varie Armi del Presidio.

Una folla numerosissima era raccolta nella Piazza di fronte all'Altare della Patria e tra Via dell'Impero e via Cesare Battisti. Al loro discendere dalle automobili, gli eminenti Ospiti sono stati ossequiati dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal vice Governatore di Roma e da un generale rappresentante la Divisione. Proceduti dai portatori della corona, il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri ungheresi insieme al seguito e alle autorità italiane hanno salito la gradinata, mentre la musica intonava l'Inno ungherese e la truppa presentava le armi. Dinanzi alla bandiera le LL. EE. Gömbös e De Kanya hanno levato il braccio nel saluto romano, quindi, giunti innanzi all'Altare della Patria, hanno sostato in raccoglimento presso la Tomba del Milite Ignoto, salutando romanamente. Al tempo stesso la musica ha intonato la Canzone del Piave.

A Palazzo Venezia

Compiuto il rito di omaggio, i due illustri Uomini di Governo sono ridiscesi sulla piazza e, fatti segno ad una cordiale calorosissima manifestazione di simpatia da parte della cittadinanza ed ossequiati dalle autorità italiane, sono risaliti in automobili dirigendosi verso Via dell'Impero per una breve passeggiata lungo la magnifica arteria romana.

Alle 10,15, ricevuti dalle stesse personalità, sono giunti in automobile il Cancelliere austriaco, Schuschnigg, ed il Ministro degli Esteri, Berger Waldenegg. Il rito si è svolto nella stessa forma con cui era stato compiuto dai rappresentanti del Governo ungherese. Quindi le LL. EE. Schuschnigg e Berger Waldenegg lasciato l'Altare della Patria hanno raggiunto a piedi Palazzo Venezia, dove li avevano preceduti pochi minuti prima i Ministri ungheresi.

Al loro passaggio la popolazione ha salutato i Ministri austriaci con vive acclamazioni e la dimostrazione si è protratta finchè il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri non sono entrati nel palazzo per il primo colloquio con il Duce.

L'eco del convegno nei giornali magiari

Budapest, sabato sera.

L'attenzione dei giornali è rivolta al convegno tripartito italo-austro-magiaro, del quale è rilevata l'eccezionale importanza politica ed economica.

Tutta la stampa ungherese riproduce integralmente le dichiarazioni fatte alla Stefani dal Presidente del Consiglio Gömbös e dal Ministro degli Esteri Kanya all'atto della partenza, dedicando inoltre all'avvenimento editoriali entusiastici e corrispondenze degli inviati speciali che si trovano a Roma per l'occasione.

Il direttore del Foggetlenseg scrive: « Nella Capitale italiana siamo testimoni della forza che oggi l'Italia rappresenta nella politica europea, forza che deve riconoscersi aumentata in seguito all'impresa africana. Di ciò devono tener conto coloro che hanno immaginato possibile la soluzione dei problemi europei, ed in particolare quelle danubiano, senza l'Italia ».

Il Budapesti Hirlap commenta: « Mentre l'Europa vive difficili ore, ci danno un senso di grande tranquillità gli accordi di Roma, i quali hanno già dato valide prove pacifiche e costruttive. Non con vane parole, ma con fatti concreti essi servono alla riorganizzazione economica del bacino danubiano.

Il Maresciallo Badoglio fotografato durante una sua ispezione alle linee avanzate del fronte Nord

Un cognato del Negus sarebbe caduto presso Amba Alagi sotto il mitragliamento degli aerei

ADDIS ABEBA, sabato mattino.

I corrispondenti dei giornali tedeschi informano che il degiac Biduoded Meconnen, comandante di grosse forze sull'Amba Alagi, è caduto in occasione della battaglia svoltasi in quella zona, colpito dal fuoco delle mitragliatrici degli aerei, mentre era alla testa delle sue truppe.

L'Abissinia avrebbe perduto così uno dei più eminenti comandanti istruiti alla scuola europea.

Il degiac aveva per moglie una sorella del Negus. (Radio A. O.).

Intensa attività aerea sui due fronti

ROMA, sabato sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 161:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Intensa attività di aviazione sui due fronti. Null'altro di importante da segnalare ».

Come fu distrutto il trimotore "Fokker" scoperto a Dabat

Asmara, sabato matt.

Un terzo aeroplano etiopico in tre giorni, è stato distrutto dagli aviatori italiani. Si tratta, ancora, di un grosso trimotore tipo *Fokker*, avvistato sul campo di Dabat, tra Debarech e Gondar, dove nello scorso dicembre venne colpito il primo velivolo nemico.

A fare la scoperta era stato nella mattinata un biposto in ricognizione sulla carovaniera di Uolosit. Il nostro apparecchio volava a bassa quota e nulla poteva sfuggirgli.

Arrivato a Dabat, sopra quel piccolo campo di aviazione, scorgeva subito un voluminoso velivolo nemico ancorato presso il fabbricato dei custodi. Intorno, nessuno: l'equipaggio era fuggito al primo allarme dell'arrivo dell'aereo italiano. I timoni e la fusoliera dell'apparecchio recavano i colori etiopici. Intorno, qualche fusto di carburante ed altri materiali di rifornimento. L'apparecchio nostro disponeva solamente di due mitragliatrici: il pilota si lanciava senza indugio sopra il bersaglio inatteso, azionando l'arma, mentre l'osservatore informava per radio l'aeroporto avanzato chiedendo l'immediato intervento di rinforzi. Una pattuglia di caccia giungeva in breve tempo a Dabat, iniziando un carosello intorno al *Fokker*; ad ogni passaggio lanciavano bombe che spezzavano le ali del grosso velivolo e ne schiantavano la fusoliera.

I piloti azionavano quindi le mitragliatrici puntando sui serbatoi dell'apparecchio che subito si incendiava con una folgorante succesione di scoppi propagatisi alle vicine scorte del rifornimenti.

Grandi fiammate rosse, tra colonne di fumo nerissimo, avvolsero il trimotore ridotto ormai solo ad un grande falò scoppiettante. I nostri aviatori incrociarono su Dabat finchè non videro la loro opera completata. Quando si allontanarono dall'aereo nemico rimaneva soltanto qualche tizzone fumigante fra i rottami metallici. Intorno, l'erba era incendiata propagando rapidamente il fuoco per largo raggio.

Il Duce e i Capi di Governo d'Austria e d'Ungheria fotografati ieri sera alla stazione Termini

La mirabile organizzazione creata sul fronte Nord in un rilievo tedesco

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente del Völkischer Beobachter, tornato dopo lunga assenza al fronte nord, conferma di aver constatato mutamenti fondamentali sia nella posizione strategica sia in quella politica e militare.

Egli informa che il fabbisogno dell'esercito italiano in Abissinia è assicurato per la durata di due anni. La continua costruzione di autostrade permanenti garantisce l'efficienza del fronte nord anche per il periodo delle forti pioggie che s'iniziano a metà giugno.

Il corrispondente conclude che, secondo la sua opinione, al fronte nord si svolgerà un'azione militare in grande stile prima dell'inizio delle pioggie.

La risposta germanica a domani?

Berlino lascierebbe la via aperta a trattative

Improvvisa partenza di von Ribbentrop da Londra

LONDRA, sabato sera.

Il corrispondente diplomatico della « Reuter » afferma che la risposta della Germania alle proposte di Londra non verrà data prima di domani sera.

Si ritiene negli ambienti diplomatici che la risposta in discorso lascierà una porta aperta alle trattative.

Von Ribbentrop riparte per Berlino

LONDRA, sabato sera.

Von Ribbentrop ha deciso di lasciare Londra stamattina, ritornando per via aerea a Berlino.

Tornare al fronte di Stresa

La speranza dei giornali parigini

Parigi, sabato sera.

Le dichiarazioni di Flandin e il testo dell'accordo intervenuto a Londra fra i rappresentanti delle quattro Potenze rimaste fedeli a Locarno sono favorevolmente commentati stamane dai giornali francesi, fatta eccezione di una parte della stampa di destra, che formula riserve o fa critiche anche acerbe.

Si osserva in generale che quell'accordo contiene assai più di quanto ci si potesse attendere e che la sua parte veramente sostanziale è rappresentata dalle intese militari prevista tra gli Stati Maggiori francese, inglese, italiano e belga. Tale è, secondo la maggior parte dei giornali, il risultato capitale delle conversazioni di Londra, perchè quelle intese costituiscono, si dice, una efficace garanzia per la Francia, soprattutto nel caso in cui, come si prevede, specialmente dopo il discorso intransigente pronunciato ieri da Hitler, la Germania rifiutasse di accettare le condizioni dei locarnisti e il progetto di organizzazione della sicurezza renana con il concorso del Reich non potesso essere perciò realizzato.

Accuse di debolezza

Ma più che un rifiuto del Governo di Berlino si teme qui che la Germania dia una risposta evasiva o temporeggiatrice, tendente a creare divisioni tra le altre quattro Potenze contraenti del Trattato violato.

Se qualche giornale di destra approva l'accenno fatto da Flandin, nelle sue dichiarazioni alla Camera, alla necessità che, senza trascurare l'organizzazione della sicurezza collettiva, la Francia sia forte e conti in primo luogo su se stessa, altri giornali di questa tendenza rimproverano ai delegati francesi di avere praticamente capitolato e accusando il Governo di presentare sotto un aspetto brusio i risultati delle conversazioni di Londra per fini elettorali, mettono in rilievo questa frase dell'editoriale pubblicato ieri dal *Paris Midi* « se l'arte diplomatica consiste nell'indietreggiare proclamando che si avanza, la diplomazia francese è la migliore di tutte ».

Il *Petit Parisien*, che invece approva calorosamente Flandin, osserva che la parte principale realmente solida degli accordi di Londra è « costituita dai nuovi impegni che la Gran Bretagna ha finalmente consentito a prendere nel campo militare per garantire la sicurezza della Francia.

« A tale riguardo la lettera che i rappresentanti del Regno Unito e dell'Italia, cioè dei Paesi garanti, indirizzano ai rappresentanti della Francia e del Belgio è specialmente interessante.

Il rinvio dei Tredici

« In questa breve missiva si trova condensato il risultato massimo degli sforzi diplomatici fatti a Londra con tanta tenacia dalla delegazione francese ».

Ma il *Figaro*, con numerosi altri giornali, rileva d'altra parte che « un'ombra persiste nel quadro dei confortanti risultati di Londra: la situazione speciale dell'Italia colpita dalle folli sanzioni. L'Italia è pronta a recare il suo concorso all'opera di sicurezza europea, se cessasse di essere oggetto di tentativi discriminatori. E' dunque deplorevole che il Comitato dei Tredici sia stato aggiornato a varie riprese e che non abbia ancora preso atto dell'accettazione da parte dei Governi di Roma e di Addis Abeba di negoziare ».

Secondo il corrispondente londinese di questo giornale, si parla molto negli ambienti della Società delle Nazioni di « lasciare il Duce e il Negus a negoziare direttamente sotto l'egida lontana della Società delle Nazioni. Se tali negoziati si iniziassero, giova sperare che le ostilità cesserebbero e che le sanzioni potrebbero essere tolte, come ha dichiarato Flandin alla Camera. Stresa potrebbe così rinascere dalle sue ceneri e la pace sarebbe assicurata».

Ma l'*Action Française* osserva che Flandin si è troppo affrettato ad annunciare alla Camera la prossima ricostituzione del fronte di Stresa, perchè nulla di pratico e di definitivo si è ancora fatto per la soppressione delle sanzioni contro l'Italia, senza la quale non può esservi vero e duraturo accordo fra le Potenze occidentali.

L'informatore diplomatico del *Jour* inoltre scrive che i risultati di Londra saranno definitivi e l'accordo delle Potenze occidentali completo di fronte ai capitali problemi della sicurezza e dell'organizzazione europea soltanto quando « conformemente all'augurio espresso da Flandin, la soppressione delle sanzioni all'Italia sarà decisa e la partecipazione di Roma all'accordo di Londra sarà cosa effettiva; allora il fronte di Stresa sarà ricostituito ».

Il *mea culpa* della S. d. N.

Sullo stesso giornale si scrive pure che l'Italia ha diritto a una riparazione pubblica per l'ingiustizia che le è stata fatta subire a Ginevra. Il giornale ricorda la speciale solennità che assunse la giornata del 10 ottobre dell'anno scorso a Ginevra, quando si decise l'applicazione delle sanzioni all'Italia e conclude affermando che « la Società delle Nazioni agirà onorevolmente, facendo pubblicamente il *Mea culpa* ».

Nessuna seduta del Consiglio della S. d. N. prevista per oggi o domani

LONDRA, sabato sera.

Nessuna riunione del Consiglio della Società delle Nazioni è prevista per oggi o per domani.

La discussione ai Comuni sulla politica estera nuovamente rimandata

Londra, sabato sera.

Negli ambienti parlamentari si ritiene improbabile che il dibattito sulla politica estera ai Comuni abbia luogo, come era stato annunciato, martedì prossimo.

Sdegnate ripulse della stampa tedesca

Berlino, sabato sera.

Commentando il « Libro bianco » pubblicato a Londra, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Le deliberazioni delle potenze di Locarno non possono essere oggetto di discussione per la Germania ».

La *Berliner Boersen Zeitung* dichiara che « le proposte delle Potenze sono tali da non poter essere considerate » e conclude « la Germania non ha inviato dei delegati per ricevere un pensum, come a scuola. Respingiamo, in virtù dell'uguaglianza dei diritti, i vecchi metodi che consistono nell'imporre dei « dettati ».

Le inondazioni negli Stati Uniti

Lo spettro della pestilenza sulla Pensilvania devastata

Un male misterioso — Focolai di infezione — Un milione di persone senza acqua potabile — I soccorsi

New York, sabato matt.

(U. P.) Mentre da alcuni punti e specialmente dalla Pensilvania viene segnalata una decrescenza delle piene che lascia sperare in un imminente miglioramento della situazione generale nelle zone allagate, si profila qua e là lo spettro delle epidemie, contro cui le autorità sanitarie prendono sempre più rigorose misure di profilassi e, dove è possibile, di isolamento dei focolai di infezione.

Le condizioni sanitarie sono particolarmente allarmanti a Johnstown nella Pensilvania, da dove si lanciano appelli per ottenere specialisti e medicinali atti ad orginare una epidemia che si presenta con caratteri che, a quanto pare, hanno lasciati perplessi i medici locali.

Si tratta di un male misterioso; i colpiti si gonfiano in tutto il corpo e muoiono tra atroci dolori. A Johnstown si ritiene che il male venga propagato dalle acque del fiume che trasportano rifiuti di ogni genere. A mano mano che la corrente diminuisce, l'opera di devastazione appare sempre più impressionante.

Ad accrescere il disagio causato da questa calamità è sopraggiunta una ulteriore disoccupazione in seguito ai danni subiti da stabilimenti e aziende commerciali. Si calcola che 400 mila persone si sono trovate improvvisamente senza lavoro, in gran parte a Pittsburg e nella Nuova Inghilterra.

Dalla lista pubblicata da una impresa di trasporti per le località nelle quali sono sospese le spedizioni risulta che circa mille centri abitati in dieci diversi Stati sono compresi nelle zone devastate dalle inondazioni.

Secondo rapporti pervenuti al Governatore della Pensilvania, ad Harrisburg, nella Pensilvania occidentale, che comprende la popolosa zona di Pittsburg, circa un milione di persone sono senza acqua potabile. Si sta quindi organizzando un servizio di approvvigionamento per evitare che si sviluppino epidemie o si propaghino quelle già segnalate da diversi punti. Il sindaco di Filadelfia ha messo a disposizione trenta autobotti di grande capacità per il trasporto di acqua nelle località dove maggiore è il disagio.

GIORNO PER GIORNO

Piccola guida in un labirinto

Hitler informa che è deciso a non retrocedere. Non accetta il giudizio dell'Aja, non accetta l'occupazione d'una zona renana da parte di truppe internazionali nell'attesa della soluzione del conflitto. Una risposta ufficiale non è ancora giunta a Londra, ma l'improvvisa partenza di von Ribbentrop è significativa.

L'ipotesi di un rifiuto tedesco era stata prevista nelle trattative tra le quattro Potenze firmatarie di Locarno. In tal caso i Governi di Londra e di Roma dovrebbero dirigere una lettera alla Francia ed al Belgio assumendo impegno di studiare di comune accordo le misure politiche e militari atte a fronteggiare la situazione.

Il piano di Londra è già stato accettato dai Governi inglese, francese e belga, l'Ambasciatore Grandi ne ha preso atto, ma il Governo di Roma, come informa una nota ufficiosa, dopo aver ricevuto ieri il testo del progetto si riserva di far conoscere, appena possibile, il proprio giudizio.

Nell'attesa di questo giudizio, Flandin, nel discorso pronunziato ieri alla Camera, ha accennato al conflitto italo-abissino ed ha espresso l'augurio che sia possibile una prossima sospensione delle ostilità e delle sanzioni e la ricostruzione del fronte di Stresa. Una nota dell'*Havas*, ispirata dal Quai d'Orsay, precisa che le dichiarazioni del Ministro sono un suggerimento francese che non implica la responsabilità di altre Potenze.

Il Comitato dei Tredici, che deve esaminare la possibilità di un accordo tra Roma ed Addis Abeba, ha rinviato a lunedì la sua riunione, su desiderio di Eden che desidera partecipare personalmente alla discussione.

Per conto nostro non abbiamo fretta. Gli avvenimenti militari e politici provano che il tempo lavora per noi.

Il lettore

La relazione al Duce sul Congresso Culturale presentata da Dino Alfieri

Roma, sabato sera.

Sullo svolgimento del Congresso Culturale tenutosi recentemente a Milano, l'on. Dino Alfieri ha fatto una dettagliata relazione al Duce e Gli ha consegnato la dichiarazione acclamata dall'imponente adunata.

Il Duce si è molto compiaciuto per l'importante manifestazione, che ha avuto una eco così vasta in Italia e all'estero.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 marzo 1936)

TORINO	73	27	21	1	25
BARI	9	40	6	6	7
FIRENZE	43	10	82	60	4
MILANO	59	38	64	60	65
NAPOLI	33	58	83	84	15
PALERMO	7	61	48	8	1
ROMA	66	7	20	54	72
VENEZIA	31	14	64	27	56

TORINO DI GIORNO

SPORT

Il campionato di calcio

Torino-Alessandria

Il Torino non ha avuto fortuna a Sampierdarena e quell'incontro, oltre alla perdita dei due punti, gli è costato pure la squalifica di Prato. Anche contro l'Alessandria la squadra granata dovrà, quindi, presentarsi incompleta. Il Torino ha da difendere il primato in classifica. Duri cimenti lo attendono su difficili campi avversari e poche partite gli restano da disputare in casa. L'Alessandria, che viene oggi a fargli visita, non è squadra usa ad arrendersi. A Milano, recentemente, ha perso di misura di fronte alla Ambrosiana e domenica scorsa ha vinto sul suo terreno contro il Genova. Vi sono, nella squadra grigia, giovani elementi di valore e sarà interessante vedere all'opera Milano e Busani che sono due autentiche «speranze». L'Alessandria giuocherà con il massimo impegno perchè la sua posizione in classifica non è del tutto sicura. Il Torino, dal canto suo, vorrà rifarsi dello scacco di Sampierdarena o mantenersi al primo posto. L'incontro ha tutti i numeri per risultare interessantissimo.

Telegramma dell'on. Serena per l'affermazione del Guf Torino nel campionato di rugby

Dopo che, con il risultato della partita di Roma, la squadra di rugby del G.U.F. di Torino si è acquistato il diritto di disputare la finale del campionato italiano con gli Amatori, il vice-Segretario del Partito ha inviato al dott. Pino Stampini, segretario del Guf di Torino, il seguente telegramma: «*Brillante risultato incontro semifinale campionato italiano palloovale impegna goliardi torinesi per definitiva vittoria.* - F.to: Adelchi Serena».

L'incontro Joe Louis-Schmeling fissato a New York pel 17 giugno

New York, sabato [illegible].

L'incontro Schmeling-Joe Louis è definitivamente concluso ed avrà luogo il 17 giugno all'Yankee Stadium a New York.

I tornei dei «liberi»

1.a categoria: Piemonte-A. Milano (c. Michelin) ore 13,45; Vanchiglia-Corridoni (c. Odone) 13,45; Sole-Nord (c. Sole) ore 15.

2.a categoria, Girone A: Fiat Sparguerio (c. Fiat) ore 15,30.

Campionato Giovani Fascisti, Girone A: Doglia A-Fiat (c. Michelin) ore 9; Bassani-Bianchi (c. Corridoni) 10; Girone B: Maramotti-Doglia B (c. Virtus) 10; Corridoni-Scaraglio (c. Corridoni) 15.

Campionato Ragazzi, Girone A: Onnisia-Crocetta (c. Lancia) 9,15; Girone B: Comol-Eridano (c. Gioda) 10; Estella-Corridoni (c. Fiat) 14,15.

Torneo Bizzarro: Maramotti-Gioda (c. D.L.F.) 13,45; Mussolini-Guerin (c. Michelin) 15,30; Nord-Venchi Unica (c. D.L.F.) 16,30.

Torneo Piccoli Calciatori, Finalissima: Cenisia-Estella (c. Michelin) ore 10,15.

Gare e partite di domani

Ore 15 (campo c. Filadelfia): Torino-Alessandria di campionato.

Ore 14 (campo v. delle Fontane): Gare tiro a volo Combattenti.

Ore 14 (Stadio Mussolini): Camp. prov. pallacanestro Giovani Fascisti.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): II Eliminatoria torinese G. P. dei Giovani.

Ore 15 (Campo Juventus, c. Marsiglia): Partita di pallovale di allenamento.

Ore 14 e 14,30 (Campo G. Bonaparte, Borgo S. Paolo): Partite di pallovale (camp. GG. FF.) Doglia-Gonzini e Gioda-Rivoli.

Ore 15 (Barriera di Francia): Partenza corsa ciclistica U. S. Ausonia.

Ore 14,30-17,30 (Società Ginnastica): Partite pallacanestro femminile e GUF Torino-Bersaglieri Milano.

23 Marzo XIV

Disposizioni generali per la celebrazione del XVII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Presi gli ordini dal Vice-Segretario del P.N.F., dispongo che la celebrazione del XVII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento avvenga nel modo seguente:

Ore 9,30: APERTURA AGONALI DELLO SPORT per l'ANNO XIV.

La cerimonia avrà luogo al Campo atletico dello Stadio Mussolini e vi presenzieranno: le Autorità cittadine, i Presidi, i Corpi insegnanti ed il Magnifico Rettore.

In occasione della cerimonia avrà luogo la consegna della «M» d'oro ai Littori A. XIV.

Ore 11: INIZIO CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI (1.o anno, 1.o biennio; 1.o anno, 2.o biennio).

La manifestazione avrà luogo nella Palestra di Casa Littoria e vi presenzieranno le Autorità cittadine, le Gerarchie Federali, il Direttorio dei Guf ed i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ore 15: RAPPORTO ALLA COLONIA «3 GENNAIO» DI TUTTE LE GERARCHIE DELLA PROVINCIA COMPRESI I DIRETTORII DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Presenzieranno inoltre al rapporto i Comitati delle Unioni Sindacali Fasciste dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonchè rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal P.N.F. e delle organizzazioni giovanili.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le Sedi dei Fasci e delle Organizzazioni saranno imbandierate e, a sera, fino alle ore 23, illuminate. Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi corali e musicali dell'O. N. D.

UNIFORME. — Durante la giornata gli iscritti al P.N.F., ai G.U.F. ed ai Fasci Giovanili indosseranno le rispettive uniformi invernali con decorazioni.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

L'assemblea annuale della Mutua Impiegati Fiat

I soci sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per sabato 28 marzo, ore 16 in corso Galileo Ferraris 12 per deliberare su approvazione bilancio esercizio 1935 e nomine e, in via straordinaria, per modifiche articolo 18 e 23 dello Statuto.

La posta per l'A. O.

Per quanto riguarda le affrancature per la posta per l'A. O. è bene precisare che la soprattassa per la posta aerea è fissata in L. 1 per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

S. E. Alfieri a "La Stampa,,

S. E. Dino Alfieri nella nuova sede del Gruppo Fascista de «La Stampa» da lui ieri inaugurata. Gli è a fianco il nostro Direttore, dott. Alfredo Signoretti, Fiduciario del Gruppo

L'omaggio delle Autorità torinesi a S. A. R. il Duca di Pistoia

Le maggiori Autorità torinesi sono state ricevute questa mattina da S. A. R. il Duca di Pistoia e gli hanno porto l'omaggio di tutta la cittadinanza e gli hanno espresso l'ammirazione, l'affetto, la fierezza di tutta Torino per il mirabile comportamento della Divisione di C.C. N.N. che agli ordini dell'Augusto Principe ha conquistato l'Amba Aradam ed ha combattuto le armate di ras Mulughietà.

Il Duca di Pistoia ha ricevuto e trattenuto in particolari colloqui S. E. il Prefetto Giovara, S. E. Bonomi che rappresentava gli alti comandi militari, S. E. Muggia, il marchese Thaon di Revel vice-Segretario Federale, l'avv. Quaglia Preside della Provincia, il vice-Podestà conte Gloria e marchese Pensa, il generale Vandelli comandante il primo gruppo di Legioni, il prof. Pivano Rettore dell'Università, il Questore grand'uff. Murino, l'intendente di Finanza commendatore Calandra e il conte Giriodi presidente della Associazione Combattenti che gli ha porto l'omaggio anche dei soci del Circolo del Whist di cui il Duca è socio onorario. Tutte le Autorità sono state a lungo trattenute dall'Augusto Principe che ha loro illustrati alcuni momenti delle vittoriose battaglie da lui condotte in A. O. Nell'animo di un comandante dopo la vittoria il pensiero più affettuoso è sempre quello rivolto alle proprie truppe; ma nelle parole del Duca di Pistoia le Autorità torinesi hanno sentito vibrare non soltanto l'affetto del Principe per le «sue» Camicie Nere ma anche l'ammirazione, che il Duca ha voluto apertamente dichiarare, per l'indomito eccezionale valore di questi forti legionari che hanno saputo compiere imprese eroiche e vincere non soltanto contro un nemico forte ed agguerrito ma contro tutti gli ostacoli della natura. Le Autorità torinesi prima di lasciare il Palazzo del Governo hanno voluto riaffermare al Duca la fierezza della nostra città che vede in lui un degno continuatore delle glorie guerriere di Casa Savoia.

L'on. Del Giudice a Torino

Il Presidente della Confederazione dei Sindacati dei Commercianti, on. Riccardo Del Giudice, è giunto questa mattina a Torino per presiedere l'assemblea che avrà luogo questa sera nella sede di via Artisti, per cui sono stati chiamati a rapporto tutti gli organizzatori della città e della provincia dei lavoratori del Commercio. A ricevere il Presidente della Confederazione si trovavano il comm. Viglino, segretario, e alcuni dirigenti dell'Unione di Torino.

Nella mattinata l'on. Del Giudice ha visitato l'Alleanza Cooperativa ove è stato ricevuto dai dirigenti dell'importante organismo commerciale e si è soffermato in ogni reparto informandosi dell'organizzazione e dei servizi. Anche la Società «Marus» è stata visitata dall'on. Del Giudice che al termine delle due visite ha espresso il suo compiacimento per quanto aveva veduto.

La morte di Felice Garelli professore al Politecnico

Nella scorsa notte è improvvisamente mancato in seguito ad un attacco cardiaco il prof. Felice Garelli, ordinario di chimica industriale presso il nostro Politecnico. Il prof. Garelli che aveva 67 anni si era soffermato nel laboratorio di via Mario Gioda fino alle ore 20 di ieri e tornando a casa non aveva accusato alcun malessere; poche ore dopo una crisi di «angina pectoris» lo ha spento in pochi minuti.

Dal 1911 il prof. Garelli era docente presso il nostro Politecnico ed il suo nome di chiaro scienziato era noto in tutti gli ambienti universitari sia italiani che esteri. Chimico di insigne valore l'illustre professore aveva condotto particolari ricerche sugli zuccheri e sui saponi ed ultimamente era stato incaricato dal Comitato delle ricerche di studi sui carburanti. Lo scomparso aveva diretto per quattro anni il Politecnico di Torino ed era socio dell'Accademia delle Scienze.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 10,30 partendo da via Barruti 7; il corteo funebre raggiungerà la sede del Politecnico in via Mario Gioda ove il prof. Luigi Losana, ordinario di chimica generale, terrà la commemorazione dell'Estinto.

Capi gruppi e delegati di Zona dei lavoratori torinesi dell'Industria a rapporto del Segretario dell'Unione

Presieduto dal Segretario della Unione, dr. Augusto Venturi, ha avuto luogo il rapporto dei capigruppo e dei delegati di zona dei Sindacati dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino.

Il dr. Venturi, prima di addentrarsi nell'esame della situazione sindacale delle categorie rappresentate, ha illustrato ai propri collaboratori la situazione politica internazionale.

Addentratosi quindi ad esaminare le ripercussioni avutesi nell'industria edilizia, tessile, chimica, nelle industrie metallurgiche e siderurgiche, nell'industria del rayon, della gomma e della laniera, il dr. Venturi ha esposto la loro attuale situazione in rapporto alla produzione ed al suo assorbimento.

Dopo essersi compiaciuto dei risultati delle operazioni del tesseramento, ammontante a tutt'oggi a ben 59.678, il Segretario dell'Unione ha illustrato talune direttive recentemente impartite a riguardo dell'instaurazione, trattazione e soluzione delle controversie del lavoro.

Ben 271.057 lire e 35 centesimi sono state recuperate dal 1.o gennaio al 29 febbraio c. a. attraverso 1072 vertenze instaurate a favore di 1283 lavoratori, oltre a quelle risolte in modo giudiziale per l'importo complessivo di lire 85.645,35. Incessante è stata pure l'attività contrattuale svolta in tale periodo ed attraverso la quale è stato possibile regolamentare contrattualmente le maestranze addette alle filature di cardato non annesse ai lanifici, per i corali del Teatro Regio, per gli orchestrali addetti alle sale da ballo, per le maestranze addette all'industria delle conserve alimentari vegetali ed alle fabbriche di antipasti, per le maestranze addette alla filatura Vaciago di Lucerna S. Giovanni e per i trasportatori del mercato ortofrutticolo. Dopo aver data notizia dell'avvenuta costituzione della Cassa Mutua Malattie per gli operai del Gruppo Finanziario Tessile, il dr. Venturi ha illustrato ai presenti l'avvenuta sistemazione dell'Ufficio Provinciale di Collegamento e Gestione delle Casse Mutue Malattie nonchè gli ulteriori sviluppi dell'attività mutualistica.

Argomento particolarmente trattato è stato quello relativo all'ufficio di collocamento il di cui funzionamento va ogni giorno più potenziandosi.

Impartite infine le disposizioni relative alla convocazione dei raduni di zona ed alle assemblee dei sindacati provinciali il Segretario dell'Unione ha terminato la sua esposizione ordinando il Saluto al Duce.

DISILLUSIONI...

Il testamento dello zio avaro

Gli amici di Alessandro Guidorni si domandavano non senza stupore: «Come fa Sandro a far fronte alle spese che la sua vita oltremodo brillante di scapolo gli impone? Il suo stipendio non è lauto; i suoi genitori (che erano morti una diecina di anni or sono) non gli hanno lasciato di che vivere di rendita; forse dei debiti, ma non certo delle attività egli ha ereditato. Eppure, guardatelo il come è sempre elegante!». E per quanto i colleghi invidiosi cercassero di indagare, non riuscirono a svelare il mistero che circondava la vita del nostro brillante impiegato: le ipotesi si accumulavano, senza che esse trovassero rispondenza nei fatti.

Decisione segreta

La verità era ben altra: Sandro Guidorni aveva trovato chi, non senza suo discreto utile, gli scontava degli effetti pagabili quando sarebbe entrato in possesso della ingente eredità di un suo prozio materno, ricco possidente domiciliato in un piccolo paese della nostra provincia. Il sovventore, un abilissimo uomo d'affari, assunte le debite informazioni, aveva ritenuto possibile l'operazione propostagli; cosicchè Sandro Guidorni liquidava in anticipo l'eredità in prospettiva, ponendo ben attenzione a non mancar di riguardo al vecchio danaroso e tirchio, che gli lesinava anche le cento lire che egli talvolta gli chiedeva in prestito adducendo i più svariati pretesti. «Col tuo stipendio io vivrei da gran signore — gli ripeteva sovente lo zio —; farei meno lusso, mi accontenterei di vivere modestamente, evitando tutto quello che vi può essere di superfluo...». Egli era ben lontano dal supporre che il nipote, sempre così elegante, stava dilapidando in anticipo la sua sostanza; ma vi fu chi volle informarlo minutamente della vita scapestrata del bel Sandro, della maniera da lui escogitata per ottenere i mezzi necessari per far fronte alle sue notevoli esigenze. Il vecchio ebbe un amaro sorriso: «Per mettere insieme il mio patrimonio ho sudato anni ed anni, mi sono sottoposto alle più strette economie per non dire privazioni: ebbene, avrei dovuto lavorare tanto per vedere sparire di colpo la mia fortuna? No, no: provvederò io a che ciò non succeda...». Il giorno stesso egli redigeva un nuovo testamento in base al quale al nipote era lasciata una minima parte dell'ingente suo patrimonio, mentre la rimanente era devoluta ad opere di beneficenza. Ma di questa sua decisione non dava comunicazione a chicchessia.

Lo scorso mese di dicembre un telegramma annunziava a Sandro Guidorni l'improvvisa morte dello zio: immediatamente egli partiva alla volta del piccolo paese della nostra provincia, non senza lasciar prevedere al direttore della sua fabbrica che molto probabilmente avrebbe, di lì a poco, abbandonato il posto che occupava. Terminati i funerali, che Sandro Guidorni aveva disposto sontuosi, il presunto erede si metteva alla ricerca, con alcuni familiari, del testamento che doveva renderlo proprietario di tutta l'ingente fortuna dello zio: in un cassetto della scrivania del defunto trovò due buste su una delle quali era scritto: «Mie disposizioni testamentarie: gennaio 1921», e sull'altra: «Mie disposizioni testamentarie: luglio 1935». Aprì senz'altro quest'ultimo plico: con sua sorpresa apprendeva che lo zio aveva lasciato quasi tutta la sua sostanza alle opere pie del paese.

La triste sorpresa

Avvilito, affranto, egli aprì l'altra busta e ne trasse un foglietto sul quale erano scritte queste poche parole: «Lascio tutte le mie sostanze a mio nipote Sandro Guidorni».

— Perchè mai — si domandò il giovane — mio zio ha mutato parere? Anche in questi ultimi tempi egli ha tenuto, nei miei riguardi, un contegno molto cordiale, affettuoso; anzi, direi, più affettuoso del solito. Qui sotto c'è un mistero che voglio chiarire... Probabilmente hanno circuito il vecchio e lo hanno indotto a mutare le sue disposizioni testamentarie.

Il giovane era ben lontano dall'intuire quale era il vero movente del cambiamento avvenuto nei suoi riguardi: il vecchio zio aveva saputo illuderlo fino all'ultimo momento. Convinto, pertanto, di poter far valere le sue ragioni, egli dava incarico ad un avvocato suo amico di impugnare il testamento per captazione. In questa sua azione è sorretto dal sovventore che d'un tratto si è vista svanire l'unica garanzia reale.

IN PARTENZA PER L'A. O.

L'ultimo saluto, prima di partire volontario per l'A. O., la Camicia Nera Nino Botta di Fossano l'ha voluto dal sorriso della bambina natagli appena tre giorni prima

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	73 70	73 80
100	Id. I. c.	73 80	74 —
100	Pr. Red. 3½	73 45	73 45
100	Id. I. c.	73 35	73 40
500	I.R.I. 4½ c.	441 —	441 —
500	Torino 4½ c.	440 —	440 —
500	Torino 5 c.	440 —	440 —
500	S. Paolo 3½	395 —	390 —
500	Id. 4 (già 5) c.	443 50	443 75
500	Ferrov. 3 c.	293 —	293 —
500	El. Ferr. 4½ c.	447 —	447 —
100	B.T.N. 1940 c.	96 80	96 60
100	Id. 1941	96 50	96 50
100	Id. 1943 VIII	96 40	96 20
100	Id. 1943 XII	96 40	96 20
100	Id. 5% 1944	91 35	91 60
500	S.T.E.T.	581 —	587 —
500	Miglior. A	400 —	400 —
500	Stipel	476 50	476 —
500	Mediterranea	481 —	483 —
500	Meridionali	663 —	664 —
5	Lloyd Sab.	4 50	4 50
200	Navig. A. I.	117 —	117 —
100	Torino-Nord	156 50	157 —
10	Italiana Gas	13 15	13 16
100	Elettr. A. I.	100 50	100 50
50	Sip	50 —	50 50
200	Terni	232 —	232 —
100	Valdarno	150 —	153 —
200	Marid. Elettr.	349 —	346 —
75	F. C. E.	79 25	79 —
100	Isso	79 —	79 —
200	Edison	364 5/8	364 50
10	Unes	11 —	11 —
500	Savigliano	840 —	840 —
190	Nebiolo	186 —	186 —
125	Bauchiero	175 —	175 —
50	Tedeschi	50 50	49 50
200	Ilva	190 50	190 —
200	Fiat	378 —	378 50
50	Ansaldo	44 50	43 50
17.50	M. Amiata	38 50	38 50
100	Montecatini	197 —	196 75
500	Montepomi	409 —	410 —
5	Schiapparelli	6 085	6 085
100	Mira Lanza	191 —	193 —
75	Cir	174 —	176 —
500	Acqua Potab.	435 —	435 —
70	Florio	54 50	54 —
25	Vetroci. Unica	39 25	39 1/8
230	Viscosa	376 —	378 —
25	Valli Lanzo	28 75	28 50
15	Cot. Merid.	18 —	18 1/16
500	Lane Borg.	1560 —	1560 —
300	Beni Stabili	318 —	318 —
100	Cart. Ital.	125 —	123 50
225	Cart. Burgo	247 —	249 —
65	Forneri	171 —	171 —

Cambi: Parigi [illegible]; Londra [illegible],40; Svizzera 411,70; New York 12,56.

Il Premio Riberi assegnato all'on. prof. Pentimalli

Ieri sera a tarda ora abbiamo appreso che il grande premio, di 20 mila lire, istituito dal celebre medico Riberi, è stato dalla R. Accademia di Medicina di Torino conferito all'on. Francesco Pentimalli, professore di patologia nella Regia Università di Firenze, per i suoi eccellenti lavori sulla malignità dei tumori. Il concorso al premio è internazionale e scade ogni cinque anni. Quest'anno vi erano presentati al giudizio dell'Accademia insigni scienziati di quasi tutte le nazioni d'Europa ed il numero dei lavori esposti era di più duecento. Lo studio di tanta mole di scritti era stato affidato ad una commissione di cinque accademici, Morpurgo (presidente), Muggia, Vergano, Vanzetti, Mattirolo G. e Bobbio L. (relatore), e le conclusioni, contenute in una motivata relazione, furono ieresera accolte dall'Accademia con 31 voti su 32 votanti. Un vero trionfo per l'onorevole Pentimalli, scienziato geniale e scrupoloso, di fama mondiale, fasciata della prima ora. Vadano all'illustre uomo i rallegramenti del nostro giornale, che già ebbe occasione di rilevare le importanti ricerche ed i nobili ammonimenti esposti dallo scienziato alle giornate di Frankfurt, dedicate a discussioni sui tumori.

1 Legione Sabauda - 2.a Compagnia: Plotone Comando. — Domani ore 7 alla Caserma di via Tiziano.

1 Legione Milizia D.I.C.A.T. — Domani ore 8,30 riunione Porta Nuova 4.o e 5.o Gruppo Batterie e, al per campi «Gino Lisa» e «Carlo Piazza»; Ore 9 1.o, 2.o e 3.o Gruppo Batterie e, adunata Caserma Cascino e 6.a Batteria c. a. adunata a Venaria Reale.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 11,5
MINIMA	+ 6,5

Onorificenza

Con decreto 12 marzo Sua Maestà il Re d'Italia, motu proprio, si compiaceva conferire l'ambita onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Carlo De Maria, ben noto e stimato rappresentante nel doke piemontese, quale giusto premio del suo instancabile lavoro e delle sue nobili virtù di bontà d'animo e di cuore.

Amici, ammiratori e colleghi si compiacciono e plaudono alla ben meritata onorificenza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
ALFIERI (Comp. Ricci-Adani). — Ore 21: «L'oasi» di E. Cavacchioli. —
CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21: «Come le foglie» di G. Giacosa.
ROSSINI: (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «Torino sotto la luna» di Barbera e Favetto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Riposo. — **ALFIERI** (Comp. Ricci-Adani): Ore 15 21: «L'oasi» di E. Cavacchioli (Novità). **CARIGNANO** (Comp. Ruggeri): Ore 15,15: «Come le foglie» di Giacosa - Ore 21: «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco. — **ROSSINI:** (Comp. Casaleggio): Ore 15 e 21: «Torino sotto la luna» di Barbera e Favetto. — **GIANDUJA:** (Marionette Lupi): Ore 15 e 21: «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il diario di una donna amata». Isa Miranda, Hans Jaray.
VITTORIA: Arma bianca (N. Bernardi, Leda Gloria) e Grandioso Varietà.
IDEAL: Amo tutte le donne e Rivista.
STATUTO: Allegri eroi. Crik e Crok.
BALBO: «Anna Karenina» e Varietà.
MAFFEI: «Piccolo colonnello». Temple. Nel varietà: «il Balletto Endo», «Maria Ermosina» e «Crik-Crok» (sosia). Prezzi diurni: L. 1,05; L. 2; L. 4.
ALPI: «Roberta» briosissimo.
NAZIONALE: «Il Cardinale Richelieu».
MASSIMO: «Terra senza donne».
Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy.
ITALA: «Sulle ali della canzone». Moore
SAVOIA: «Golgota» di Duvivier.
PRINCIPE: Il grande Barnum. Beery
EXCELSIOR: Follia messicana. Del Rio
IMPERO: Riccioli d'oro. Shirley Temple
DANTE: Piccoli uomini e Varietà.
S. PAOLO: «Sui mari della Cina».
CORSO: «Al cavallino bianco».
REX: «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. L. 6-4-10.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel primo anniversario della dolorosissima perdita della loro diletta

Angiolina Mazzoli

genitori e parenti ringraziano riconoscenti quanti ricorderanno, con preghiere, l'amata Estinta. Funzioni di suffragio: martedì 24 marzo, ore dieci, in Sant'Alfonso de' Liguori (via Cibrario). (13963

Stamane, cristianamente si è spento il

Dott. Comm. Prof.

Felice Garelll

Ordinario di Chimica Ind. nella R. Scuola d'Ingegneria di Torino

Con animo straziato ne dànno l'annunzio la moglie **Giulia Buttini**; i figli Dott. **Iello** con la moglie **Gisella Marchisio** e bimbo **Giorgio**; Ing. **Domenico** con la fidanzata **Antonia Piovesana**; **Lilina** e **Luisella**; la sorella **Francesca** ved. **Valle**, le famiglie: **Buttini**, **Guareschi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via G. Barruti n. 7. Non fiori ma beneficenza. S.O.A.; si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Chiudendo la sua vita di operosità e probità, stamane alle ore 5, munito dei Conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. Giovanni Pilatone

d'anni 90

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio i figli: **Martenia**, **Ernesto**, **Emilia** e **Delfina**; la sorella **Margherita**, i generi, la nuora, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Crissolo domenica 22 corr., alle 10.

La presente serve per partecipazione personale.

Crissolo, 20 marzo 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-262

Dopo lunga degenza è serenamente spirato a Genova, munito dei Conforti religiosi

Camillo Doyen

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Marco**, con la moglie **Marta Schultz** ed i figli **Roberto** e **Mario**; **Eva**, col marito **Carlo Bernardi** ed i figli **Marziano** e **Marcello** con la moglie **Lalla Tua**; **Corinna** col marito **Max Mancinelli** ed i figli **Tullio** ed **Adria**; la cognata **Luisa Cora** ved. **Mancinelli**, i nipoti, i parenti tutti, e la fedele **Elvira**.

La partecipazione è data a tumulazione avvenuta a Torino, e la famiglia non prende il lutto per volere dell'Estinto.

Genova, 18 marzo. (A

E' mancata ieri sera alle ore 18,45, dopo fulminea malattia, munita dei conforti religiosi,

Luisa Heer

Ne dànno il doloroso annunzio il fratello **Jean** e famiglia (Losanna); il cugino Dott. Cav. **Arminio Heer** con la moglie e figli; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 22 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Casale 170; indi la cara Salma verrà trasportata a Barge.

Torino, 21 marzo 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-262

Munito dei conforti religiosi è spirato

Gatti Giuseppe

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Tortia Virginia** ved. **Varaglia** coi figli **Maria** e **Riccardo Varaglia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Massena 15.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Martedì spirava serenamente

Mojraghi Lucia n. Audero

Il marito, i figli **Mariuccia**, **Gian Luigi** colle rispettive famiglie, e **Francesco**, parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

La cara Salma riposa nel sepolcreto di Orbassano.

Torino, C. Stupinigi 70.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Martedì 24 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe, ricorrendo il primo anniversario dell'immatura sua morte verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima carissima di

Nina Pecco Ricchiardi

Il marito ed i figli saranno gratissimi a quanti vorranno intervenire ed unirsi alle loro mesta preghiere. (13971

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Elisa e Alba Perotti

la Mamma, le sorelle, i cognati le ricordano con immutato dolore. Ringraziano i buoni che interverranno all'Ufficio Funebre che verrà celebrato Martedì 24 corr., alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale del Carmine. (1980

MEMENTO

Nel primo doloroso Anniversario della morte del compianto Colonnello Comm. ERNESTO PEYRETTI, Martedì 24 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Agostino, verranno celebrate Messe di suffragio. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo. 13788

Nel 3° Anniversario della morte del compianto MASSERO GIUSEPPE verrà celebrata Messa Lunedì 23 corrente alle ore 8,30 nella Parrocchia di Gesù Adolescente Via Luserna 16. 13945

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) La città dello spumante; 4) [illegible] subacquea; 8) Complice del ladro; 12) Il leone della favola; 14) Preposizione articolata; 16) Spregevole, senza onore; 17) Africa Orientale; 18) Ente supremo presso i Cinesi; 20) Componimento poetico; 21) L'argento; 23) Fertile terra collinosa fra il Lambro e l'Adda; 27) Forgia gli Italiani del domani; 28) Se lo sono i nemici... molto è l'onore; 29) Animale simbolo della forza; 31) Esser degno; 34) Non è quattro... eppure è metà di otto; 36) Concessione; 37) Lo è la Francia; 38) Articolo; 39) Il numero perfetto; 41) Preposizione... penitente; 43) Esprimersi; 44) Luogo di pace; 45) Il porto che doveva capitare la flotta... del Negus; 46) Enumero, espongo.

Verticali: 1) Altopiano dell'Asia centrale; 2) In catalano, chiesa, cattedrale; 3) Torino; 5) Congiunzione; 6) Quelli d'Italia... sono trampolieri; 7) Particella pronominale; 9) Avellino; 10) Moglie di Giacobbe; 11) Nome di donna; 13) Vettura inglese; 15) Nome di donna... e figlia di Afareo, re della Messenia; 19) Località di villeggiatura presso Moncalieri; 22) Una occupazione... che non deve essere abituale; 23) Articolo indefinito; 24) Personaggio dell'«Iris»; 25) Conoscenti... nella notte; 26) E' pari; 30) Il cavallo del moderno centauro; 31) Mi appartiene; 32) Colpevoli; 33) Non sembra... ma è un'entità; 35) Preposizione; 38) La nostra moneta; 40) Esempio; 41) Fede; 42) Alessandria; 43) Preposizione.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Passo di Re:

Passando da una casella all'altra, secondo il disegno dato, si potrà leggere l'aforisma: «*Senza la volontà l'intelligenza non è che un fiore inutile senza profumo*».

Casellario:

1) Mattinata; 2) Pertinace; 3) Nepotismi; 4) Castinare; 5) Eroe; 6) Elfe; 7) Contrasto; 8) Preferita.

Leggendo di seguito le lettere che vengono a trovarsi nelle caselle bordate si avrà il grido vittorioso di Roma «*Teneo te Africa*».

Frin

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La bella e la bestia

Forse la donna non sarebbe parsa così bella se non avesse avuto accanto quel mostruoso contrasto, ma, stando così le cose, ella quel mattino mi parve divina.

Sedeva in faccia al mare, e circondava, col suo candido braccio di dea, il collo ferino del bulldog feroce, tenendo la testa bionda, d'un argenteo biondo lunare, appoggiata alla testa del cane.....

Un pittore di bizzarrie avrebbe trovato il fatto suo. Io m'accontentai di sedermi su d'una roccia, a quattro passi da lei, per divorarmela con gli occhi. Il cane mi guardava con tale ferocia che pareva volesse, a sua volta, divorar me. Ma io non mi impressionavo, tanto più ch'ella lo teneva a guinzaglio.

Sembrava dormisse la donna, su quell'ispido guanciale. Ed io paragonavo il perfetto ovale del suo volto, così delicato, così fragile nel contorno del mento, con quella violenta mascella belluina, e la regalità di quella fronte, ornata dal sottile arco delle sopracciglie, con la bestiale depressione di quella fronte canina, sormontata dagli orecchi mutilati, e gravante sopra gli occhi sanguinari. Guardavo poi quella bocca tracciata dal pennello di Cupido, e quell'altra bocca dal labbro inferiore mostruosamente sopravvanzante, minacciosa di zanne, e pensavo a «Belinda ed il mostro» ed a tutte le fiabe che avevano atterrito ed allietato la mia infanzia, tracciate sul vecchio tema de La Bella e la Bestia. Tra me pensavo come ammansire la bestia, per avvicinare la bella.

Non c'era verso: ella poco dopo s'alzò, s'avvicinò di più al mare, ma tenendosi sempre il cane a lato, con l'amore con cui una madre si tiene vicino un pargolo, o con la fierezza con cui una regina si tiene presso uno schiavo. Camminava morbida e lenta, come se nell'attillato abito rosso il suo corpo si avolgesse in voluttuose spire, ed il bulldog, possente sulle zampe arcuate, caracollava al ritmo del passo di lei. Si fermarono accanto sull'orlo sfrangiato del mare. M'erano così vicini che formavamo un gruppo solo. Ella odorava di giunchiglia; il cane d'un suo selvaggio fetore, mal cancellato dalle cure amorose certo dedicate al suo pelame. Il mare spandeva quell'eterno suo profumo di flora e di fauna invisibile, ed io, completamente ebbro, dicevo a me stesso: — Ora uccido il mostro e mi piglio tra le braccia la donna!

Invece non feci nulla di tutto questo, chè da una non troppo remota lontananza mi giunse il suono della campana dell'albergo: mancava un quarto d'ora a mezzogiorno... appena il tempo di prepararsi per andare a tavola. Non rividi più, malgrado ogni mia ricerca, la donna. Me la portai quasi due anni nel cuore. Una domenica, sul limitare di un campo di sci, me la trovai a quattro passi di distanza, armoniosamente vestita di verde. Non sciava, ed aveva accanto un altro quadrupede. Era questa volta un velloso animale, appartenente a non so quale razza di cani, ma certo doveva essere un campione di valore, poichè vidi che gli sguardi di molti spettatori, invece che sul campo di sci, si posavano su quel prodigio della specie canina.

Ed anche questa volta il contrasto mi colpì violentemente: il tergo del poderoso animale, e quelle sue zampacce munite di sproni, non valevano che a dar risalto alla snellezza della donna, che l'abito sportivo metteva in mirabile evidenza. Ma anche allora mi fu impossibile avvicinarla, perchè la mia comitiva di amici e d'amiche mi chiamava per una volata. Quando ricercai le sue tracce non le trovai più.

E mi ritenni per altri sei mesi la sua immagine nel cuore.

Fu nella sala d'aspetto d'una grande stazione che l'incontrai per la terza volta. Vestiva tutta d'un color viola cupo, e teneva stretto fra le braccia un alcunchè di morbido di dorato e di lanoso, che subito non distinsi, ma avvicinandomi scorsi... perbacco!... che quel qualcosa era un bello-orribile pechinese, adorno al collare d'un delicato nastro color viola pallido. La donna mi guardò. Era la prima volta che mi guardava. Aveva dei freschi occhi color pisello. Anche il pechinese mi guardò con quelle sue iridi nero-lucente, natanti in un globo oculare pressochè fuori dell'orbita, poi, con l'espansa lingua rosata si lambì il naso rudimentale.

La sconosciuta avvicinò il suo nobile profilo di vergine antica a quel muso rincagnato e stette un istante così, in una posa adorante, che mi riempì di ammirazione e d'ira. Ma questa volta, dato che il cane era piccino, e molto temibile non pareva, presi l'ardire a quattro mani e m'avvicinai al gruppo magnifico ed orribile.

— Signora, io credo già di averla incontrata.

Ella, che aveva femminilmente seguito ogni mio movimento mi sorrise, stringendo con maggior passione il suo idolo orientale.

— Forse, signore...

Come brillavano i suoi occhi color pisello sotto le raggianti ciglia bionde!

— Vi ho ammirata un giorno in riva al mare... vestivate di rosso, quel giorno, ed eravate sotto la custodia d'un cerbero della specie dei bulldog... Poi vi ho veduta, verdevestita come la speranza, sul candore d'un campo di neve, ed avevate per compagno un altro colosso canino. Quest'è la terza volta che v'incontro. Giudicate, signora, se avete o no colpito il mio cuore!

Ella rideva: un sorriso che non comprendevo.

Mi disse: — Bei cani, vero, quelli che m'accompagnavano? Li avete guardati bene?

— Sì, certo — risposi io — ma, più dei cani... ho guardato voi, signora.

Rise di nuovo. Un riso largo che mi rivelò la bellezza dei suoi denti.

— Anche questo è magnifico — continuò, offrendo alla mia ammirazione il pechinese. — E' di purissima razza, sapete?

E passava la sua mano bianca, gravata da una cupa ametista, sul lungo e tozzo dorso del cane, che, con gli occhi sporgenti rivolti al cielo, continuava a lambirsi il naso rudimentale.

— Un tesoro! — risposi associandomi alla carezza, per il piacere d'incontrare la mano di lei.

— Eh, sì... un tesoro — ella proseguì come assorta.

— Per un cane simile — esclamai all'impazzata — farei una follia...

E la donna a me: — Una follia?

Senza parere s'era piegata ad un tratto fin quasi a sfiorarmi, ed il muso del pechinese era pure così vicino al mio volto, ch'io aspiravo insieme l'odor di viola che emanava dalla donna e quell'odor più acre che emanava dal cane.

— Una follia, s'intende, signora... non per il cane in se stesso, ma per la sua privilegiata qualità d'essere il vostro cane...

E guardavo l'orologio della stazione che pareva ad un tratto aver preso la corsa. Ella mi sgranò in volto i suoi occhi color pisello, poi li socchiuse pieni di ambiguità.

— Quali sono dunque i limiti di questa follia?

— Una follia non ha limiti — risposi brancolando alla cieca. — Signora, ditemi quando e dove posso rivedervi. Fra quattro minuti parte il mio treno.

Ella non rispose. Mi parve che sorridesse. Poichè mi levavo in piedi, inquieto, si levò ella pure e cominciarono a camminarmi accanto, lei ed il cane, con egual passo ondulante. Già s'udiva il secco rumore degli sportelli che si chiudevano.

— Signora, a quando? a quando?

Ella pareva godere di quella mia inquietudine.

Mi tese prima il cane per una carezza, poi la sua piccola mano, che lasciò un momento tra le mie. L'unico momento che il tempo spietato ci concedeva. Il penultimo sportello era stato chiuso. Balzai sul treno, m'affacciai al finestrino.

— Signora, il vostro indirizzo!

La sfinge allora, con un gesto lento come l'eternità aprì la borsetta di pelle preziosa. Immerse le dita affusolate in quel mistero. Anche il cane allungò il muso sornionamente, con una strana aria di complice. S'udì un brutale stridìo di ferrame. Il treno sussultò. Sussultò anche il mio cuore. Infine il braccio inguainato di viola si levò verso di me e potei afferrare un cartoncino rosa... «Grazie! Grazie, divina!».

Bruto insensibile, il treno ci divise. Così alta e sottile, ella mi restò negli occhi come una preziosa orchidea violetta, sbocciata su d'uno stelo di cristallo... Destatomi dal sogno, avido di realtà, abbassai lo sguardo sul cartoncino rosa. Lessi:

L'AMICO DELL'UOMO

Primario Casa allevamento cani - Compro-vendita - Pensioni - Bagni - Tosatura - Rappresentanze nelle principali città.

E seguiva una filza d'indirizzi...

Camillo Berra

MENTRE PARLA VON RIBBENTROP. Ecco i membri del Consiglio della S. d. N. durante il discorso dell'inviato germanico. Da sinistra si riconoscono Grandi, Flandin, Bruce (presidente in carica), De Madariaga, Eden, a metà nascosto da Litwinoff, intento questi a consultare i propri documenti

Nella Mecca musicale tedesca

Ricordi wagneriani a Bayreuth

Visita in tempo d'inverno all'immenso teatro che Liszt e Luigi di Baviera vollero - L'ultimo "beyreuthiano,, e la Taverna della Civetta - Archivio e biblioteca della Wahnfried - Un ordine del maestro scritto su una porta

BAYREUTH, marzo.

(L. C.) - *Il ritorno della primavera è particolarmente significativo per questa ridente cittadina «roccocò» della Baviera: in tale epoca essa s'ammanta di una infinita varietà di germogli e si ridesta a un nuovo intenso e particolare fervore di vita e di attività; vita e attività direttamente derivanti dalla preparazione del ciclo estivo delle rappresentazioni wagneriane nel suo glorioso teatro.*

Poichè — come ognuno sa — l'arte musicale tedesca ha la sua Mecca; specialmente per quanto si riferisce al teatro lirico! Infatti è stato qui eretto un «teatro modello», dove l'arte musicale tedesca, in una delle sue più grandiose e superbe manifestazioni drammatiche, viene realizzata in conformità delle più pure e genuine tradizioni e secondo quei caratteri; [illegible] — stilistici e spirituali — che costituiscono la sua più profonda ragione d'essere e la causa precipua e fondamentale della sua vitalità.

I diretti discendenti di Wagner. In piedi la signora Winifrid Wagner, moglie del figlio del grande compositore, Sigfrido, morto da qualche anno: essa è attualmente l'energica, intelligente e attivissima direttrice del teatro di Bayreuth. Nel suo compito la coadiuvano i due figli: Wieland (seduto al pianoforte) e Wolfgang, nel viso del quale è facile rilevare la grande rassomiglianza di tratti con quelli del padre

Nell'anno 1872

Il teatro di Bayreuth, situato sulla collina dominante la piccola città capitale, fu la realizzazione di un sogno, che a molti parve quasi mostruosamente utopistico e fantastico: sogno d'una mente geniale, che ebbe, pari alla grandiosità della concezione artistica, una indomabile, titanica e irreducibile volontà; sogno superbo, che trovò i mezzi di attuazione nella fervida comprensione di un amico nobilissimo (il grande pianista Franz Liszt) e negli aiuti materiali di un re, Luigi di Baviera, che morì pazzo, ma che si acquistò un titolo di immortalità nell'aiuto generosamente offerto a un genio, per la costruzione di questo teatro, che è rimasto, per vari aspetti, unico al mondo.

La grande riforma wagneriana del dramma lirico esigeva necessariamente un ambiente speciale, dove i lavori improntati al nuovo carattere e alle nuove forme potessero essere eseguiti senza quell'alterazione — o meglio: deformazione — che ne avrebbe im-

Il proprietario della «Taverna della Civetta», figura caratteristica del tempo di Wagner

pedita la comprensione al pubblico.

Fu così che nella primavera del 1876 furono poste le basi di quella istituzione che doveva occupare una posizione gloriosa nella storia dell'arte; e secondo i piani direttamente forniti dal Wagner stesso, sorse quel teatro, dove il dramma musicale avrebbe potuto rivivere nei suoi caratteri essenziali: di integrazione, cioè, del dramma shakespeariano e della sinfonia beethoveniana.

Nell'estate convengono ora qui artisti e appassionati di tutte le parti del mondo: una folla cosmopolita allora invade la cittadina, imprimendole un aspetto caratteristico. Ma chi si avventura ora nella quiete di questa residenza provinciale, la vede sotto tutt'altro aspetto: quello della preparazione intensa e fervida.

Tutto come allora

Ogni cittadina porta, direttamente o indirettamente, alle grandi manifestazioni estive, il «suo contributo personale». Non è soltanto l'interno del teatro, che risuona di colpi di martello: i laboratori, le officine, i negozi si animano di una nuova vita; perfino la quiete della vita famigliare incomincia a scuotersi: e si rimettono in pieno assetto le camere disponibili, che dovranno offrire ospitalità a quei forestieri, che non troveranno ricetto negli alberghi.

Che è rimasto degli antichi elementi locali del tempo di Wagner?

Naturalmente il «Wahnfried», la villa che fu già del maestro (in essa, anzi, riposa ora la sua salma) e che, adibita a museo wagneriano, è abitata dai suoi discendenti diretti: la signora Winifred Wagner (moglie di Siegfried Wagner, il figlio del grande maestro, morto da qualche anno) coi suoi due figli Wieland e Wolfang.

L'edificio è rimasto immutato,

Una delle quattro grosse botti, ideate per riprodurre il suono delle campane del «Parsifal» e il cui timbro grave e armonioso colpisce particolarmente l'uditorio

salvo che per l'ampliazione di un'ala, utilizzato per il deposito del preziosissimo archivio. In esso sono raccolte molte rarità; tra esse è notevole un bel ritratto di Wagner, finora poco conosciuto, dovuto al pennello del pittore Hubert von Herkomer.

Ma non solo il «Wahnfried» è ricco di memorie wagneriane. Una intera ala del castello di Bayreuth raccoglie la biblioteca e i cimeli del celebre biografo di Wagner, Glasenapp. Questa biblioteca e questi ricordi furono al tempo della grande guerra, salvati dal territorio di Riga dalla signora Helena Wallem e da essa trasportati a Bayreuth.

Un'altra figura, benemerita della propaganda wagneriana e che ancora oggigiorno si può osservare per le vie della città, è quella di Hans von Wolzogen, che dedicò tutta la sua vita e la sua vasta attività di scrittore al servizio della causa wagneriana. La sua casa è situata presso il giardino del «Wahnfried»; egli era la sola persona, a cui Wagner avesse riservato un particolare ingresso del giardino stesso. L'età non ha ancora piegato la forte fibra dell'ultimo «beyreuthiano» e i suoi occhi, sotto l'ampia fronte incorniciata dai lunghi capelli candidi, si animano di vivi bagliori al ricordo delle gloriose battaglie combattute per l'affermazione dell'idealità artistica del grande maestro.

La nuova vita

Un altro punto è rimasto immutato: la Taverna della Civetta. Essa è condotta da un tale conosciuto sotto il nome di Kulenmeyer; quand'era ragazzo, ebbe più volte occasione di portare nel «Wahnfried» scarpe o ciabatte riparate. Un giorno egli venne morsicato da uno dei cani di Wagner (a tutti è noto come l'autore del «Tristano» avesse una vera passione per gli animali e vivesse circondato da una schiera di ogni specie!): Wagner personalmente lo consolò amorevolmente: Ora — come allora — la sua taverna è il rifugio prediletto degli artisti e dei... «bohemiens» dell'arte musicale.

Naturalmente però Wagner è particolarmente vivo nel teatro, dove il suo spirito aleggia costantemente. Un'infinità di cose parla ancora direttamente di lui.

Sulla porta del camerino di una artista si legge, scritta dalla mano del maestro stesso, la seguente dicitura: «Questa sera alle otto a casa mia. R. Wagner». Era l'invito a una prova.

Curioso e notevole è poi il sistema ideato per ottenere il suono delle campane del «Parsifal»: suoni che richiederebbero una serie di campane di dimensioni enormi. La sostituzione invece avviene per mezzo di quattro strumenti costituiti da specie di grosse botti, munite di un coperchio metallico; battendo con la mazza in un dato punto di questo coperchio, si ottengono quei suoni, che tanta impressione fanno sugli ascoltatori.

Il teatro di Bayreuth ha ricevuto recentemente un nuovo potente impulso di vita sia per l'energica direttiva della signora Winifred Wagner, sia per il vivo e particolare interessamento del Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler. La signora Wagner è efficacemente coadiuvata nel suo compito dai figli, i quali — benchè assai giovani — sembrano dimostrare di possedere particolari doti tecniche e organizzative: certo

Ernst Euberger, il fornitore di occhiali del Wagner. Egli fu anche l'ideatore del calice luminoso del «Graal», la cui lavorazione rimase poi una sua prerogativa

è che, al di sopra del tumulto delle passioni, Bayreuth costituisce pur sempre un tempio, dove il culto dell'arte tedesca è mantenuto vivo, come simbolo di una fiamma ideale!

Il decano dei maestri di Francia muore a centocinque anni

Parigi, sabato sera.

Francesco Marechal, decano dei maestri di Francia, che il 26 febbraio era entrato nel suo 105° anno di vita, è morto stamane a Breteuil, in seguito ad influenza che aveva contratto questo inverno e di cui non si era mai completamente rimesso. Il defunto ha conservato fino all'ultimo momento la conoscenza, ed ha dettato serenamente le sue ultime volontà.

Aeroplani per 40 passeggeri in costruzione agli Stati Uniti

New York, sabato matt.

Cinque società di aerolinee si sono accordate per la costruzione sperimentale di un aeroplano per 40 passeggeri, capace di compiere 900 miglia senza scalo o per venti passeggeri ed un compartimento di letti con autonomia di 2000 miglia senza scalo. La velocità massima dell'apparecchio sarà di 250 miglia all'ora e la media di 195. I motori saranno quattro, di 1000 cavalli. Il primo aeroplano costerà 500 mila dollari ed i successivi 350 mila. Il modello sarà pronto in primavera.

Uccide il figliastro con una coltellata

Roma, sabato sera.

Nella propria abitazione il carrettiere Pietro Marsi, di anni 73, veniva a lite col figliastro Augusto Soccorsi di 39 anni, meccanico. Dalle parole i due passavano alle vie di fatto ed il Marsi, estratto un coltello di tasca, feriva il figliastro all'addome. All'ospedale i sanitari riscontravano al Soccorsi una ferita da taglio al ventre e lo ricoveravano con prognosi riservata. Nonostante tutte le cure le sue condizioni sono peggiorate tanto che stamani è morto. Il Marsi, rintracciato dai carabinieri, è stato tratto in arresto.

Un omicida tradito dal disco fonografico

Wuerzburg, sabato sera.

Durante un processo di omicidio colposo il procuratore generale del Tribunale di Wuerzburg si è servito, per la prima volta negli annali della storia della giurisprudenza tedesca, di un apparecchio fonografico che riproduceva la prima confessione dell'imputato: tale riproduzione sostituiva così il solito contrastato verbale. Durante la seduta, malgrado l'insistenza dell'accusato a voler negare il delitto, una voce riconosciuta per quella dell'accusato stesso ha ripetuto a mezzo fonografico sia i moventi che i particolari del delitto. L'aula era stata provvista di un impianto di tre altoparlanti per facilitare ai giurati ed al pubblico l'audizione.

La fatale stramberia di un contadino polacco

Varsavia, sabato sera.

Già prima della sua morte, la fama del fattore Slonski aveva varcato i confini del suo paesello posto nei pressi di Varsavia.

Slonski, malgrado l'avversione per la celebrità, era infatti considerato l'uomo più originale di tutta la Polonia, e non v'era contadino che non l'avesse visto intento ad accudire i campi in manica di camicia anche sotto la pioggia più torrenziale o che non fosse stato costretto a scuoter la testa nel vederlo in abito estivo e cilindro in piena nevicata.

Qualche mese fa, Slonski, dopo aver appreso d'esser affetto da una malattia cardiaca, decise di eternare la sua memoria con un quadro ad olio destinato ai parenti più prossimi. Fin qui nulla di anormale, se egli non avesse espresso l'assoluto desiderio di posare in una bara, coperto di fiori e circondato da ceri accesi. Nel paese si pensò ad una stravaganza dippiù del fattore e non fu peraltro difficile trovare un pittore disposto ad accettare l'incarico insolito.

Un bel giorno il quadro è finalmente finito. Il pittore vi appone la propria firma e chiama il modello perchè esprima il suo parere. Ma Slonski non risponde. Sembra addormentato profondamente fra i fiori della bara ed i ceri accesi.

Il pittore lo chiama più forte, lo scuote sempre più violentemente, ma Slonski è rimasto l'originale che tutti conoscono: è morto realmente, come se soddisfatto l'ultimo desiderio non avesse più nulla da fare fra i mortali. Per i fiori, i ceri e persino per la bara non c'era più bisogno di pensarci, poichè Slonski vi aveva provvisto con la sua più originale delle trovate.

Tombe di Unni scoperte in Austria

Vienna, sabato sera.

Nei pressi del Castello di Laxenburg (Vienna) sono venute alla luce 21 tombe di Unni, la cui origine risale all'invasione dei guerrieri unni-avari nella Marca orientale. Le tombe — secondo quanto informa l'Agenzia Centreuropa — risalgono al 700 d. Cr. e sono adorne di numerosi gioielli e masserizie.

Scale ed ascensori ad uso dei pesci

Berlino, sabato sera.

E' risaputo che le anguille e diverse altre specie di pesci entrano ancora in istato di sviluppo nelle acque dei fiumi e dei laghi tedeschi per poi risalire le Alpi e tornarsene infine, dopo un viaggio di 4.000 fino a 6000 chilometri nell'Oceano Atlantico. Le costruzioni idrauliche moderne costituiscono talvolta per i pesci degli ostacoli insormontabili ed è perciò che alcune istituzioni ittiologiche della Germania hanno deciso di impiantare delle «scale» e degli «ascensori» ad uso esclusivo dei pesci. Le scale vengono continuamente bagnate dalle acque e sono costituite da gradini di 30 cm. di altezza. A loro volta i gradini stessi sono provvisti di bacini di una certa profondità, affinchè i pesci si possano riposare nell'ascesa. Gli ascensori sono poi costituiti da cesti di giunco cui è affidato il compito di issare i pesci al disopra della diga e farli proseguire nel loro viaggio. Una statistica germanica ha assodato che nel solo mese di maggio 1934, 60.000 pesci hanno fatto uso delle scale e degli ascensori.

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTOVENTICINQUESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	20	5
MILANO	49	36	9

IL SOLE sorge domani alle 6,29; tramonta alle 18,44. La LUNA sorge alle 5,40; tramonta alle 16,18. Lunedì a ore 4,14' Luna nuova. Temperatura del 21 di 50 anni fa: minima +5°9'; massima +15°8'.

Lunedì 23° anniversario della fondazione dei Fasci. Solennità civile.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Lea monaca; beato Antonio d'Avigliana. — Lunedì: S. Vittoriano m.; beato Veremondo Arborio di Gattinara vescovo di Ivrea.

FUNZIONI DI DOMANI. - Quarantore alla Basilica Mauriziana. Gesù Nazareno: giornata Unione Uomini di A. C. - Lunedì 23: al S. Cuore di Maria inizio della settimana ceciliana e liturgica. - Misericordia: ore 9 Messa in suffragio dei Caduti in A. O.

FIERE. — Domani: nessuna. Lunedì: Alpignano, Arborio, Cassano Belbo, Scarnafigi, Moretta.

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Torino-Alessandria. - Atletica leggera: eliminatoria G. P. Giovani (Gioda).

MOSTRE. — Lunedì 23: ultimo giorno della mostra delle caricature Cattaneo nel salone a piano terreno de «La Stampa».

MUSEI — Arte Antica e Palazzo Madama: 9,30-12; 14-17; chiuso il lunedì. — Arte Moderna: 9-12,30; 14-17; chiuso il lunedì. — Castello Medioevale: 10-17; chiuso il lunedì. — Risorgimento italiano: 9-12; 14-17; chiuso il lunedì.

Cappelli di cristallo

Una novità destinata a sconvolgere la moda dei cappelli femminili? A Parigi, creando i cappelli di vetro, proclamano che è così. Sarà. Crediamo, però, che in certe occasioni questa trovata non sia fatta per tornare troppo comoda. Immaginatevi una signora sotto il sole d'agosto con questo copricapo di cristallo... A parte, poi, che, se cade per terra, l'ultima creazione cesse dopo troppo breve vita di sbalordire il mondo. Un cappello in cocci, questa potrebbe essere, forse, l'unica novità interessante della nuovissima moda.

A teatro

ALFIERI

Stasera: *L'Oasi* novità di Cavacchioli

La Compagnia Ricci-Adani presenta stasera al giudizio del pubblico torinese la nuova commedia di Enrico Cavacchioli *L'Oasi*. Sono tre atti che hanno già raccolto il più vivo ed incondizionato successo a San Remo, a Roma, a Genova ed a Milano. Renzo Ricci, mettendo in scena questo lavoro, confida in nuove calorose approvazioni, tanto più che in esso la Compagnia ha ottenuto alti effetti di interpretazione. Enrico Cavacchioli è ieri arrivato nella nostra città per assistere alla prima torinese del suo ultimo lavoro teatrale. Sicura del successo, intanto, la direzione dell'Alfieri ha già fissato per i due spettacoli festivi di domani le prime repliche.

CARIGNANO

Ruggeri riprende stasera *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa

Continuando nelle riprese dei grandi lavori italiani del passato, che costituiscono la massima parte del programma di questo suo breve ritorno torinese, Ruggero Ruggeri mette in scena stasera *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa. E' una commedia di largo favore popolare e che certamente richiamerà gran pubblico, tanto più che, oltre alla certezza di trovare in Ruggeri un Giovanni Rosani inimitabile, è assicurata, per parte della soave Andreina Pagnani, una bella interpretazione della Nennele. Domani, in diurna, saranno ancora di scena i quattro atti di Giacosa, mentre per lo spettacolo serale verrà ripreso *Il piccolo santo* di Roberto Bracco, che ha sempre costituito uno dei più popolari successi di Ruggero Ruggeri.

ROSSINI

Ancora nuove repliche di *Torino sotto la luna*

Mario Casaleggio si è avuto ieri sera, per la sua serata d'onore, un nuovo successo con teatro affollato nell'interpretazione del capolavoro di Vittorio Bersezio *Le miserie del signor Travetti*. Rinviata l'andata in scena della nuova rivista avistoria di Olivero e Pacotto *Da Mongardino a Addis Abeba*, stasera e nei due spettacoli di domani si replicherà *Torino sotto la luna* di Barbero e Favaro.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,35: La camerata dei Balilla e Piccole italiane — 16,45: Dalla Camera dei Deputati: Radio-cronaca del ricevimento delle delegazioni austriache e ungheresi; indi: Giornale radio — trasmissione degli studi romani — [illegible]: Dall'Oratorio di San Filippo [illegible] — 17,45: Notizie agricole — 18,30: Rubrica della [illegible] — 19,30: Notiziari esteri — 20,5: Cronache del C.O.N.I. — 20,35: «La rosa di Stambul», operetta in tre atti di Leo Fall diretta dal maestro Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Bertuetti «Ritratti quasi veri», Paolo Monelli «Libri nuovi». Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle ore 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30: Musica varia — 20,35: «Congedo», commedia in tre atti di Renato Simoni — 22,15: Varietà e musica da ballo sino alle 23.

Palermo: 20,35: «Congedo», commedia in tre atti di R. Simoni — [illegible] 20,40: «La primavera», operetta in tre atti di Lehar — [illegible] 20,30: «Roger la Honte», dramma in cinque atti di Mary-Giraud — [illegible] 21,15: Opera — [illegible] 20,30: «Aria di primavera», operetta in tre atti di [illegible]